

Adorazione Eucaristica

In preparazione alla solennità dell'Ascensione

Signore, non sei lontano da noi,
anzi, ora che sei risorto, sei più che mai vicino,
anche se in un altro modo.
Il tuo amore non ha più barriere e lo offri a tutti gli uomini
di ogni epoca e regione.
Ecco perché anche noi, come gli apostoli,
possiamo andare per le strade del mondo
senza paure, sicuri di essere accompagnati
dalla tua luce e dalla tua forza.

Fa che sappiamo annunciare il tuo Vangelo
con linguaggi nuovi, purificati dall'ostilità e dall'arroganza,
dall'egoismo e dall'avidità, dall' superbia e dalla durezza,
così che il dialogo non trovi più ostacoli
e la comprensione superi ogni barriera

Canto:

Lode e gloria a te, o Signore.

Date lode al Signore o figli di Dio
benedite il suo nome su tutta la terra,
il suo amore per noi è fedele per sempre
il suo amore per noi è per sempre.

Dal Vangelo secondo Marco(16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».
Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.
Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Riflessione

Gesù, ***“fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio”***. Sembra che, ormai, il suo posto sia lassù, in cielo, nel suo seggio regale.

Poi però l'evangelista Marco precisa: ***“il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano”***.

Viene presentato un Gesù che è partito da questa terra, nel suo trono di gloria, e tuttavia presente e operante, insieme ai suoi apostoli rimasti ad annunciare il Vangelo nei sentieri del mondo.

Salire al cielo non vuol dire abbandonare la terra. Al contrario. Solo ora Gesù può offrire la sua presenza e il suo amore veramente a tutti, superando i limiti imposti dal tempo e dallo spazio.

Gesù non abbandona questa terra, continua ad abitarla ma in un altro modo. Continua a visitarla, facendole dono della sua luce, della sua forza e continuando ad inviare lo Spirito promesso agli apostoli su tutti quelli che sono disposti ad accoglierlo.

Rit: Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più/
Perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me

Gesù invia i suoi discepoli, chiede loro di mettersi per strada per poter così raggiungere ogni uomo e ogni donna e portare loro la Buona Notizia, che, se accolta, può cambiare la vita, aprire i cuori alla speranza e alla gioia. Comincia un'avventura, quella splendida catena di testimoni di cui anche noi facciamo parte.

Per essere testimone, prima che maestro, ci deve essere un legame forte tra la Parola che si annuncia e ciò che si vive: occorre vivere la Parola e proclamare la Parola connessa alla vita. In questo modo l'annuncio missionario non si colloca nella logica della conquista ma in quella del dono.

Non dimentichiamo che l'anima della missione è la nuova presenza del risorto attraverso il dono dello Spirito Santo.

Spirito che sostiene e consola, incoraggia e riveste di potenza.

Canto:

*Fate conoscere ai popoli / tutto quello che lui ha compiuto,
e ricordino per sempre, / ricordino sempre che il suo nome è grande.*

Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più/
Perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me

Gesù elenca i segni che accompagneranno quelli che credono:

“nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno”.

Sono tutti segni dell'azione di Cristo risorto in mezzo alla Chiesa.

Proviamo ad attualizzare queste azioni.

- **“Scacciare i demoni”**: non si può patteggiare con quelle forze che inducono le persone a fare scelte opposte al Vangelo: l'orgoglio, la bramosia del denaro, l'odio, l'egoismo. È l'annuncio del Vangelo che li scaccia; sono l'eucaristia e gli altri sacramenti che comunicano la forza divina che permette di resistere ai loro assalti.
- **“Parlare lingue nuove”**: occorre adottare lingue nuove: la lingua della fraternità, della misericordia, della consolazione e della solidarietà. Lingue veramente internazionali che ogni creatura capisce.
- **“Prendere in mano i serpenti e bere veleni”**: i serpenti, i veleni possono rappresentare i “nemici” dell'uomo e della vita; non sono facilmente identificabili perché sono subdoli, falsi, occorre la sapienza che viene dallo Spirito per scoprirli e vincerli. Il discepolo di Cristo non deve paura perché ha i mezzi per vincerli.
- **“Imporre le mani agli ammalati”**: la fede e l'amore consentano di stare accanto ad ogni persona con le proprie fragilità e sofferenze. La parola del Vangelo realizzerà recuperi, inspiegabili e prodigiosi, alla vita.

Canto:

*Sei Padre, Figlio e Spirito e Dio unico.
Mistero imperscrutabile, inaccessibile.
Ma con amore provvido/ raggiungi tutti gli uomini.
Beata sei tu, o Trinità, per tutti i secoli.*



Per la preghiera personale

L'Ascensione di Gesù al Cielo è la festa della "vita adulta": Dio si fida di noi e si affida a noi perché il Vangelo raggiunga ogni persona e sia annunciato in mezzo a situazioni di ingiustizia e morte che soffocano la speranza e distruggono la persona.

- Come stai annunciando il Vangelo in questo periodo?
- I tanti limiti imposti dalla pandemia ci fa riscoprire l'importanza dei piccoli gesti, umili, nascosti ma, forse, più veri. Ne stai facendo qualcuno?
- Cosa potresti fare oggi?

Oggi seminerò un sorriso, affinché la gioia cresca.

Oggi seminerò una parola di consolazione, per donare serenità.

Oggi seminerò un gesto di amore, perché l'amore domini.

*Oggi seminerò una buona lettura nel mio cuore,
per la gioia del mio spirito*

Oggi seminerò un gesto di delicatezza, affinché la bontà si espanda